

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
04.11.15	Gazzetta del Sud	CAL	20

Parla il neo coordinatore Carlo Tansi : danni consistenti ma è ancora impossibile fare un'esatta quantificazione

La Protezione civile regionale mette in campo la sua task force

Aldo Mantino
REGGIO CALABRIA

Le tante ferite, devastanti, sono lì. La fascia jonica reggina, la Locride, sono sfugurate. La sofferenza è ovunque. Chiara, nitida: il sole che da ieri si è alzato rendendo meno complicate le operazioni di rimozione delle macerie, di tonnellate di detriti, ha anche l'effetto di illuminare a giorno la scena del disastro.

Un disastro che non può avere come unica motivazione quei 400-500 millimetri di pioggia battente che per circa quaranta ore hanno flagellato larga parte della provincia di Reggio. Certo, si è trattato grosso modo di poco meno della metà della pioggia che, normalmente, cade nell'arco di un anno in quella porzione di territorio. Ma l'uomo ha messo molto del suo. Per quel che ha fatto - costruendo ovunque e cementificando gli alvei di torrenti

e fiumare - e, forse ancora di più, per quello che non ha fatto.

Non è un caso se Carlo Tansi, neo coordinatore della "macchina" della protezione civile regionale - il suo incarico-insediamento risale a venerdì scorso - uscendo dalla riunione in prefettura a Reggio nel corso della quale si è provata a fare la prima conta dei danni ed a focalizzare le priorità operative ha spiegato la difficoltà di dover operare su un territorio «nel quale da una trentina di anni, da quando è stata dismessa la Cassa per il Mezzogiorno, è mancata ad esempio ogni forma di manutenzione dei corsi d'acqua».

Niente manutenzioni ma quando l'uomo ha deciso di mettere mano al territorio l'ha fatto in maniera sin troppo disinvolta. La vittima di Taurianova ha trovato la morte percorrendo una strada, asfaltata, «che attraversa l'alveo di un corso d'acqua senza

che vi fossero protezioni - ha aggiunto Tansi -. E di situazioni simili, purtroppo, ve ne sono diverse».

In queste prime ore la priorità delle priorità è stata quella di salvare le vite umane e di riuscire a rompere l'isolamento - totale o parziale - nel quale si stanno ancora trovando Staiti, Caulonia Marina, Bruzzano Zeffirio e Ferruzzano. Va meglio a Palizzi superiore dove un minimo di viabilità ieri è stata ripristinata. Ci si rimbocca le maniche per tornare ad un minimo di norma-

“
**Scontiamo oggi
circa trent'anni
di scarsa o carente
manutenzione
dei corsi d'acqua**

lità e si prova anche a fare la conta dei danni. Il volume delle infrastrutture - viarie e ferroviarie soprattutto - danneggiate è consistente. Non appare azzardato ipotizzare diverse decine di milioni di euro di danni anche sul punto si preferisce attendere che i sopralluoghi e le "schede" di ricognizione siano completate o comunque siano in numero significativo. In ogni caso l'esatta quantificazione è indispensabile per giungere poi alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Ed in questa dolorosa contabilità - perché l'acqua ha spazzato via con furia oltre alle vite umane e a strade, viadotti e ferrovie, anche aziende e attività commerciali - c'è un settore che fra gli altri appare più provato. È quello dell'agricoltura in una zona dove per altro si trovano anche coltivazioni tipiche, di straordinario pregio. Dalle associazioni di categoria la richiesta



Coordinatore. Carlo Tansi guida la protezione civile calabrese

di immediati interventi.

Ma la protezione civile regionale vuole anche guardare avanti. Così tra i primissimi atti del neo coordinatore regionale c'è stato anche l'insediamento di una task force, coordinata dalla protezione civile regionale, che coinvolge tre nuclei fondamentali: il Cnr-Irti (con la dottoressa Olga Petrucci), l'Autorità di Bacino (con l'ingegnere Salvatore Siviglia) e il Laboratorio Camilab-Università della Calabria (con il professore Pasquale Versace). «Questo evento che colpito la provincia di Reggio ha rappresentato la fase di avvio del lavoro di questa task force - ha spiegato ancora il coordinatore regionale della protezione civile Carlo Tansi - ma ovviamente il lavoro che l'attende sarà di più ampio respiro. Abbiamo la consapevolezza di operare su un territorio fragile, con diversi punti di criticità. In queste condizioni

anche eventi di portata meno intensa potrebbero avere conseguenze pesanti. È un corpo debilitato sul quale anche un banale raffreddore potrebbe avere ricadute impegnative. Ecco perché con questa task force puntiamo a quell'azione di vigilanza e di verifica sistematica delle condizioni di rischio residuo. Perché se adesso è tornato il sole per un certo periodo di tempo, per diversi giorni ancora, potremmo registrare altri eventi. Occorre la massima cautela e una strettissima sorveglianza del territorio». Anche per questo motivo sui tempi di ripristino di alcune arterie prima di effettuare stime e previsioni sarà necessario andare a verificare sul campo quale sia la reale situazione.

Stamane, infine, in prefettura a Reggio verifica tra Protezione civile, Asp, Provincia, Arpacal e Regione sulla tenuta delle discariche. ◀